SPORT

Il "Circuito di Torino„ s'inaugura domani

con la prova del Campionato italiano motociclistico

Tutti gli "assi„ saranno presenti - La cerimonia inaugurale: madrina Maria Melato; padrino il senatore Agnelli

Domani si correrà sul nuovo «Circuito di Torino» ideato e attuato dai dirigenti del Moto Club di Torino con l'aiuto del Municipio, di Enti e di privati, la prova del Campionato italiano motociclistico. Come abbiamo già avuto occasione di dire il nuovo «Circuito di Torino» si svolge sul seguente percorso: Dazio Viale Stupinigi, Real Castello Stupinigi, Orbassano, Beinasco, Tetti Frè, Dazio Stupinigi, e misura esattamente 18 chilometri. Le curve, di raggio larghissimo, sono quasi tutte sopraelevate e permettono buone velocità senza alcun pericolo per i corridori. Le strade di ottimo fondo, sono state un po' guastate dalla pioggia dei giorni scorsi, ma i compressori del Municipio che in questi ultimi giorni sono stati aumentati, cercano di migliorarle... percorrendole giorno e notte. Le tribune per il pubblico, sorgono a 250 metri dal dazio del Viale di Stupinigi e permettono una larga visuale che comprende parte della strada del Portone, la curva sopraelevata di raccordo col viale di Stupinigi e buona parte di questo. Di fronte alle tribune per il pubblico, che hanno al centro la tribuna reale, sono le tribune dei cronometristi, la cabina telefonica, e la tribuna della stampa. In mezzo al viale di fronte alla cabina cronometristi, sorge il gran quadro delle segnalazioni che è posto all'altezza delle piante, formanti una magnifica volta di verde, e sormontato da una passerella che serve per il transito degli «ufficiali» della corsa, non potendo nessuno, per nessun motivo attraversare le strade percorse dai corridori. Rimesse per automobili e motociclette, totalizzatori, buffet, ed i boxe di rifornimento posti dopo le cabine cronometristi e stampa, completano... l'arredamento del nuovo Circuito.

E' sicura la presenza di tutte le autorità politiche, municipali ed industriali nella nostra città. Il Moto Club di Torino ha preparato, in occasione dell'inaugurazione del Circuito e dello svolgimento della corsa di Campionato italiano, un elegante numero unico, che sarà posto in vendita sul Circuito stesso, *Torino-Sport*, compilato a cura di Franco Bocchio, consta di 40 pagine riccamente pupazzettate che riflettono la vita sportiva della nostra città vista... umoristicamente.

La cerimonia inaugurale

La cerimonia inaugurale si svolgerà alle nove precise. Madrina sarà Maria Melato, che ha accettato con entusiasmo l'offerta fattale dai dirigenti il «Moto Club di Torino». Padrino il senatore Agnelli, che ha visto con piacere l'iniziativa del club torinese e che ha vinto una bella battaglia dando a Torino un circuito automobilistico, di cui si sentiva il bisogno nei nostri ambienti sportivi. Abbiamo voluto interrogare, a proposito della cerimonia, il comm. Fossati, il Presidente del «Moto Club Torino» ci ha risposto sorridendo che la cerimonia rispecchierà perfettamente il... modo col quale è stato ideato ed attuato il Circuito, cioè in modo spiccio, senza discorsi: in una parola: sportivamente. Davanti alla tribuna reale, verrà posto un leggero nastro azzurro al quale sarà attaccata una bottiglia di *champagne* che Maria Melato romperà. Dopo di che la madrina e il senatore Agnelli saliranno su una automobile che nel *demarrage* spezzerà il nastro, compiendo poscia un giro del Circuito. Con questa semplice cerimonia il nuovo «Circuito di Torino» avrà il suo battesimo.

Appena la macchina avrà compiuto i 18 Km. del circuito s'inizierà la prova del Campionato italiano motociclistico. I concorrenti partiranno categoria per categoria in linea.

Tutti gli «assi» presenti

Le iscrizioni, che non si chiuderanno che oggi a tassa doppia, hanno già raccolto la adesione di tutti gli «assi» del motociclismo italiano. Ne trascriviamo l'elenco:

Categoria 175 cmc. — Landi (Landi-Trayn); X. (Landi-Trayn); Pecoraro M. (Doglioli-Norman); Becco G. (Gaia Moser); X. (X.); Faraglia (Harlette); Vaga (Maffeis); Guglielmino (Gaia Moser); Doglioli (Doglioli-Norman).

Categoria 250 cmc. — Rava A. (Galloni); Panella A. (Galloni); Bianchi N. (Galloni); Minetti F. (Ariel); Gianoglio G. (Jap-Garanzini); Nicola C. (Ariel); Piana G. (Moto Piana); Morbidelli C. (Rex-Acme); Baudo (Baudo).

Categoria 350 cmc. — Nuvolari T. (Bianchi); Saetti M. (Bianchi); Maffeis M. (Bianchi); Self (X.); Ghersi M. (Frera); Bandini T. (A. I. S.); Rogai D. (Harley-Davidson); Cantarini (Harley-Davidson); Roero (New Imperial); De Giovanni (Galloni).

Categoria 500 cmc. — Opessi P. (Triumph); Riva V. (Guzzi); Revelli M. (Revelli); Boris G. (Guzzi); Burzio O. (Norton); Cottino D. (Guzzi); Amigone R. (Norton); Varzi A. (Sunbeam); Arcangeli (Norton); X. (Frera); Ravazzolo G. (Triumph).

I concorrenti alle categorie 350 e 500 cmc., compieranno quattordici volte il giro del Circuito per un totale di 252 Km.; quelli della categoria 250, undici volte con chilometri 198, e quelli della categoria 175 cmc., 8 volte per complessivi chilometri 144.

In aggiunta ai premi in danaro L. 13.500, raccolti in parte per offerte di noti *sportsmen* (sig. Dellacha Dino, L. 1000; sig. Faraldo, 500; comm. Fossati, 500; sig. G. Damiani, 500; dottor Manessi, 500; sig. Opessi F., 500; sigg. Baldracco, Rovedatti, Bacci, Berardo, Ferrero) sono in palio i seguenti premi: al giro più veloce per ogni categoria, medaglia d'oro (dono sig. Carlo Maria Colombo); al primo assoluto, L. 500 (offerte dai «Mori» del M. C. Torino); al primo assoluto categoria 500, medaglia d'oro (on. Olivetti); al primo della categoria 350, medaglia d'oro (comm. Farina); al primo della categoria 250, medaglia d'oro (consigliere Olivetti); al primo della categoria 175, medaglia d'oro (*Paese Sportivo*); alla *équipe* meglio classificata con minor scarto di tempo tra i componenti, Coppa del Municipio di Torino; alla Casa prima classificata categoria 500, Coppa comm. Cirio; alla Casa prima classificata categoria 350, Coppa Baroni Bianco; alla Casa prima classificata categoria 250, Coppa avv. cav. Agnelli; alla Casa prima classificata categoria 175, oggetto artistico (sig. Scotti); al primo classificato del Moto Club Torino, cronometro d'oro (dono dello *sportman* sig. Cerrato); agli ultimi classificati di ogni categoria, un paio d'occhiali (dono del comm. Ratti).

Domani esamineremo le probabilità di vittoria di ogni concorrente a questo Circuito, con il quale si apre per il motociclismo torinese un nuovo campo di serrate contese. Ai dirigenti il «Moto Club di Torino» va il merito di aver voluto e saputo dare alla nostra città un circuito degno delle sue tradizioni motoristiche.

Il Premio Duca d'Aosta a Mirafiori

Domani, con l'intervento del Principe Ereditario e del Duca d'Aosta, si disputerà all'Ippodromo di Mirafiori il Premio *Duca di Aosta* che comprende una Coppa d'oro data da S. A. per il cavaliere del vincitore, e lire 25.000.

Questa è una delle prove più interessanti del programma torinese e costituisce un avvenimento sportivo perchè mette a confronto sul durissimo *Steeple Chase* di 4000 metri, i migliori specialisti attualmente in Italia fra cui *Re Sole*, quasi imbattuto, ma su percorsi meno severi per un quattro anni; *Etoele, Scotch Ben, Sacerno* e *Velveteen*. Questi soggetti che formano il gruppo di testa dei cavalli di scuderia, che hanno materiali da ostacoli, verranno montati dai migliori *gentlemen riders*: Valenzano, Guerrieri, Corbella, Benini, che il nostro pubblico ha imparato a conoscere. Il programma di domenica sarà molto denso di interesse e raccoglierà certo il grande favore del pubblico.

Una manifestazione cattolico-sportiva a Torino

Domani nella nostra città la Federazione delle Associazioni Cattoliche Sportive (*Fasci*), celebrerà il suo primo ventennio col seguente programma: Ore 9.15, Chiesa del Collegio degli Artigianelli: Solenne S. Messa in Rito Armeno con canti delle orfanelle armene. — Ore 10.30, Teatro degli Artigianelli in via Juvara: Conferenza del M. R. Padre Agostino Gemelli, Rettore Magnifico della Università cattolica del Sacro Cuore di Milano. — Ore 12,30: Banchetto sociale. — Ore 15: Collegio degli Artigianelli: Adunanza dei dirigenti il movimento sportivo cattolico delle Federazioni piemontesi. — Ore 15,30: Finalissima del Campionato regionale foot-ball. — Ore 21. Teatro degli Artigianelli: Solenne accademia: premiazioni; canto delle orfanelle; concerto; recita della premiata filodrammatica «Stefano Scala». Saggi di società e di campioni.

Il «Giro del Piemonte»

Alla prova ciclistica valevole per il Campionato italiano che l'U. S. Torinese fa disputare domani sul «Giro del Piemonte», si sono aggiunti dei nuovi iscritti a quelli già da noi pubblicati, di cui ecco l'elenco: Dini Ettore, Terreni Azeglio, Giorgetti Franco, Mellera Giacomo, Rebaudengo Giovanni, Giovanni Trinchero, Dinale Alfredo, Bresciani Arturo, Pancera Giuseppe, Menegazzi Alcardo, Bay Giovanni, Cattel Livio, Del Taglio Giovanni, Manicardi Fortunato, Schierano Domenico, Angiesio Giuseppe, Binda Albino.

Sono così 42 corridori che prenderanno il «via» domattina. Gli organizzatori ci pregano di avvertire che il rifornimento di cibarie verrà fatto gratuitamente agli isolati a Nizza a cura dell'U. S. Nicese. Oggi allo Stadium, dalle 16 alle 18, avrà luogo la punzonatura.

I servizi aerei coloniali

Roma, 30, notte.

Secondo notizie dell'*Informatore della Stampa*, gli studi condotti per la sollecita organizzazione della nostra aviazione coloniale procedono alacremente. Il competente dicastero, sotto la personale sorveglianza dell'on. Mussolini, che ne è il titolare, si propone di dare all'aviazione coloniale il maggior sviluppo possibile, nei limiti delle disponibilità di bilancio, e frattanto già si sta preparando l'organizzazione di speciali campi e di basi, nonchè la composizione delle squadriglie che col nuovo ordinamento saranno destinate ad assicurare la continuità e regolarità dei servizi aerei coloniali. Il Governo si propone pur di attuare senza indugio il perfetto collegamento aereo delle colonie, dalle più vicine alle più lontane, e prima di ogni altro il collegamento di Roma con Tripoli.

LE VITTIME DELLA STRADA

Motociclista trovato ucciso presso Carrù

Mondovì, 30, notte.

Presso la frazione Gorra di Carrù, sullo stradale che conduce a Benevagienna, è stato rinvenuto il cadavere di certo Francesco Bertone, d'anni 24, di Carrù, figlio del salsamentario Giuseppe Bertone. Si è potuto stabilire che il Bertone proveniva verso le 21 in motocicletta da Benevagienna, dove erasi recato per affari. La strada era buia. Ad uno svolto il Bertone si scontrò con un biroccio. Da quando risulta entrambi i veicoli erano sprovvisti di fanali. L'urto fu tremendo e il povero Bertone venne colpito e passato da parte a parte all'altezza del collo. La morte deve essere stata istantanea. Non è stato ancora identificato il conduttore del carro. Si sa soltanto che proveniva dal mercato di Carrù.

4 automobilisti feriti nel Trentino

Trento, 30, notte.

Un'automobile in corsa sullo stradone Trento-Bolzano si è rovesciata nei pressi di Salorno. I quattro viaggiatori che si trovavano a bordo — Umberto Gregori, Vittoria Pallanca, Nestore Bresadola ed Ermanno Menapace — riportavano numerose ferite e contusioni, però non gravi.

La partenza del «Norge» rimandata a tempo indefinito

Leningrado, 30, notte.

A causa del maltempo la partenza del Norge da Leningrado è stata rimandata a tempo indefinito.

Un gran «raid» aereo organizzato dalla Russia

(Servizio speciale della «Stampa»)

Vienna, 30, notte.

La Russia dei Soviety sta organizzando per l'estate corrente anno diversi *raids* aerei, il primo dei quali avrà il seguente itinerario: Mosca, Koenigsberg, Parigi, Roma, Vienna, Praga, Varsavia, Mosca: in totale 7150 chilometri. L'aeroplano sarà di costruzione sovietista.

Il raid Copenaghen-Tokio

Pechino, 30, notte.

L'aviatore danese tenente Botved, che tenta il raid Copenaghen-Tokio, è partito da Shangai alle 7,40 del mattino di ieri diretto a Pechino. Alle ore 18 si era senza notizie dell'aviatore.

Grande fiera di bestiame e mostra agricola-industriale di Mantova

Mantova, 30, notte.

Il 5, 6 e 7 giugno prossimo avrà luogo a Mantova, l'inaugurazione del nuovo grandioso campo della Fiera, costruito nelle storiche praterie del Te, dal Comune con il concorso dell'Amministrazione provinciale e della Camera di commercio.

Le amministrazioni fasciste mantovane hanno sostenuto ben volentieri l'ingente onere finanziario delle nuove costruzioni, pur di far risorgere la tradizionale fiera di bovini e di cavalli, destinata al più brillante successo, in questa zona così doviziosamente dotata di bestiame.

La Fiera sarà accompagnata da numerose altre importanti manifestazioni accessorie: mostra agricola-industriale di macchine agricole, casearie ed enologiche, di trattori, motori agricoli, e loro accessori; attrezzi per l'agricoltura; rotabili agricoli, comuni e di lusso; sementi; materie fertilizzanti ed anticrittogamiche; materiali edilizi; vini comuni e di lusso.

Tanto le manifestazioni zootecniche, come la mostra agricola-industriale, sono dotate di ricchi e numerosi premi. Il Comune somministrerà gratuitamente, posteggio, foraggio e paglia per il bestiame portato sulla Fiera. Gli espositori della Mostra agricola-industriale avranno l'area e l'assicurazione gratuita.

Il nuovo direttorio del Fascio di Ivrea

Ivrea, 30, notte.

Nell'aula consigliare del Municipio si è tenuta ieri sera l'assemblea generale del Fascio, per la rielezione del direttorio. Intervennero circa 150 iscritti. Dopo un discorso del rappresentante della Federazione provinciale, comm. Rossi, ed una larga discussione, si procedette alla nomina del direttorio che risultò composto dei signori: Benedetto rag. Giovanni, Deangelis rag. Riccardo, Depaoli Guido, Gotta avv. cav. Salvatore, Leydi cav. rag. Silvio, Losi Nino e Razetti Flavio. Revisori dei conti furono eletti il rag. cav. Molinario e il geom. Spagliardi.

Abbonamenti alla "STAMPA„ dal 1.o Maggio al 31 Dicembre 1926

Sei numeri settim.	Coll'ediz. del lunedì
43,80	50,70

REATI E PENE

Torna al tuo paesello... ossia le consolazioni di un sindaco

(Tribunale Penale di Torino)

Il Cavaliere di Gran Croce avv. Pier Eugenio Frola, allontanandosi, dopo una carriera brillantemente percorsa, dalla Magistratura, ad onorato riposo, pensò di ritirarsi nel suo paese natale di Montanaro. Il paese natìo? La casa dove abbiamo aperto gli occhi in quel grazioso scenario che si chiama mondo, la terra degli avi, dei parenti, degli amici di infanzia. «Oh come è triste il passo di chi, nato tra di voi, se ne allontana!», dice il Manzoni. Poi, sul finire della carriera, sul limitare della vita, si ritorna al paesello. La voce suadente, che ti ha susurrato per anni ed anni, durante il suo vagabondaggio faticoso: «Torna al tuo paesello!», ecco, si fa realtà. E ritorni stanco nel corpo e nello spirito a riposare dove hai succhiato il primo latte, dove la vita ti è apparsa sorridente, dove hai sognato la dolcezza e l'amore...

Il Cavaliere di Gran Croce avv. Frola pensò di rinchiudersi nella pace virgiliana del suo paesello, e un brutto giorno pensò pure di darsi alla politica. Bella idea! Da quel giorno non ebbe più pace. Fu eletto sindaco e fu un inferno. Il suo carattere, il suo temperamento di uomo avvezzo a comandare e a giudicare, urtò contro mille asperità locali. Sembrava che il vecchio magistrato andasse a cercare le spine tra i roveti più folti e più intricati. Vertenze di qua, proteste di là, dimissioni da una parte, ire dall'altra. Neanche coi ministri di Dio, assuefatti alla pazienza e alla misericordia celeste, andò d'accordo. Colpa di chi? Dell'ex-rappresentante della giustizia terrena, o dei reverendi rappresentanti della giustizia divina?... Diremo, per non comprometterci anche noi: ai posteri l'ardua sentenza. Un giorno la guardia comunale di Montanaro fu incaricata di un accertamento, non si sa bene per conto di chi, ma sembra per conto dell'Agenzia delle Imposte. Si voleva sapere che cosa rendeva al signor Sindaco un suo terreno dato a mezzadria. Parve al Sindaco che l'armigero comunale non agisse bene, o esorbitasse dalle sue funzioni, perchè lo denunciò insieme al segretario comunale e a un assessore, per falso. Nacque così una vertenza di quelle che si sogliono chiamare appetitose. In Pretura gli imputati vennero assolti per inesistenza di reato. Ma la cosa non finì in Pretura, che l'on. Rosadi chiamava il sotto-scala della Giustizia. Il P. M., infatti, appellò, e la controversia tra sindaco, guardia, assessore e segretario, passò in Tribunale, il quale, però, confermava l'assolutoria del Pretore, per inesistenza di reato. Poteva l'ex-magistrato, lui navigato, lui vissuto tra gli scogli della procedura, a un esito simile? Gli parve che quelle tali assolutorie fossero dovute alle deposizioni di alcuni testi, e allora ne denunciò sei per falso. Questo giudizio si risolse con non minore fortuna: i sei imputati vennero anche loro assolti, per inesistenza di reato, in istruttoria.

Un giorno si trattò di istituire anche in Montanaro il Parco di Rimembranza. I nostri morti onorati, piantando degli alberi?! Che novità è questa?! — pensò l'avv. Frola, — e pare che il Sindaco, o si opponesse, o mala vedesse questa idea. Quindi, recriminazioni, proteste, critiche.

E' facile immaginare come fosse rosea e facile la vita a questo Sindaco! Tra i suoi avversari decisi egli contava il signor Alasonatti Augusto di Francesco, di 50 anni, che in quel di Montanaro univa la triplice funzione di ufficiale postale, di farmacista e di segretario politico del Fascio. Tra queste due autorità locali era inevitabile il cozzo. Uno rappresentava la vecchia età e l'altro la nuova. Il 24 dicembre del 1923, l'Alasonatti si recava in casa del Sindaco. Per portargli gli auguri di buon Natale? Neanche per sogno: per lagnarsi di una certa deliberazione sindacale, per cui sarebbero stati negati alcuni locali comunali al Fascio di Montanaro.

L'Alasonatti avrebbe in quella occasione diffidato il Sindaco ad esporre la deliberazione consigliare nell'Albo pretorio, perchè egli l'avrebbe «illico et immediate» stracciata. Il Sindaco tenne duro, e all'indomani, malgrado la diffida, faceva esporre nell'Albo pretorio la deliberazione suddetta, ponendo a custodia di essa la guardia comunale armata di tutto punto, armata di pazienza.

Le acque in quel mare, simbolicamente parlando, procelloso di Montanaro, si intorbidarono vieppiù, e il 23 gennaio il Sindaco riceveva nuove sollecitazioni a lasciare il seggio sindacale dall'Alasonatti, questa volta rinforzato dal signor Borello Pietro di Giovanni, di 35 anni, segretario politico del Fascio di Chivasso, nonchè dal Regio notaro signor Riva Camillo, di 59 anni, residente pure a Chivasso. L'Alasonatti nell'occasione prese la parola... come ufficiale postale, lamentandosi amaramente di certi reclami del Sindaco. A un certo punto avrebbe anzi esclamato contro il cav. Frola: «Lei vuole rovinare tutte le famiglie del paese. Al posto del cuore ha una pietra!».

Questa pietra il sindaco non la mandò giù e meno ancora sopportò il discorsetto che nel pomeriggio andarono a fargli — coll'assistenza del suddetto regio notaro, come se si trattasse di redigere un testamento *in limine vitae* — il segretario del Fascio di Chivasso, signor Borello, e qualche altro esponente, che pare — secondo la denuncia del cavaliere di Gran Croce — agitasse un nodoso manganello, come se si trattasse di segnare nell'aria i punti e le virgole del discorso di cui sopra. In sostanza il Borello e gli altri dissero al Frola che non meritava d'essere sindaco, che non aveva l'appoggio della popolazione, che si doveva dimettere dalla carica perchè altrimenti il Fascio avrebbe provveduto ad altri ammonimenti. Per tutti questi fatti il sindaco sporse denuncia, affermando che non si trattava di divergenze politiche, ma di beghe personali, create dal carattere autoritario dell'ufficiale postale, nonchè farmacista e segretario del Fascio, signor Alasonatti.

Ieri si è discussa la causa davanti ai giudici della VI Sezione. L'udienza naturalmente è risultata alquanto movimentata. Il cav. Frola sostenne indomito la sua denuncia, tenendo fronte alle discolpe dei suoi avvocati e alle punture oratorie del difensore, avv. Pavesio. Il cav. Frola parve insomma — in quell'aula — come in casa propria! Il Tribunale ha mandato però assolti gli imputati per amnistia, assoluzione che diede motivo ad espressioni di giubilo nella strada da parte di molti fascisti di Chivasso e di Montanaro, giunti ad assistere all'ultima fase di questa vertenza. In istrada fu persino gridato: «*Bota d'un sindich!*», frase questa purgata e senza cattive intenzioni, tanto che, come si sa, è stata persino consigliata come sostitutivo innocuo della bestemmia dagli accademici della Crusca del *Caval d' brónss*, organo della benemerita «Famija türinèisa» e sue diramazioni...

M.

Il caso di una raccomandata e di due assicurate

(Tribunale Militare di Torino)

Il soldato Eugenio Lugoboni della 1.a Compagnia di Sanità di Alessandria, è comparso dinanzi ai giudici, imputato di furto con l'aggravante della violata consegna, per avere nello scorso mese di novembre, essendo di servizio quale guardia fissa presso l'ospedale di Alessandria, aperto un espresso diretto al soldato Lino Bernasconi ed asportato da esso un biglietto da L. 50 che vi si trovava contenuto. Nessun dubbio che l'espresso indirizzato al Bernasconi era stato manomesso: il Lugoboni però respingeva energicamente l'accusa a lui fatta, dichiarando di avere recapitato l'espresso stesso al suo destinatario, subito dopo che gli era stato consegnato dal fattorino postale e che perciò la manomissione doveva risalire ad un tempo anteriore ed essere addebitata ad altra persona. Una lunga inchiesta fatta in un primo tempo ad opera di un funzionario delle poste di Alessandria aveva concluso scagionando il fattorino che aveva recapitato l'espresso e prospettando la colpevolezza del soldato Lugoboni. Questi però fu in grado di portare al Tribunale tali prove della propria innocenza da non lasciar più a questo proposito dubbio alcuno. Tantochè il Tribunale, presieduto dal col. Pognisi, accogliendo la tesi svolta dal difensore avv. Baravalle, mandò il Lugoboni assolto da ogni addebito per non avere commesso quanto gli era stato imputato.

Di un caso analogo doveva poi rispondere il soldato Gallo Bartolomeo del 1.o Alpini, il quale era imputato di duplice prevaricazione, per avere in Tenda, mentre era incaricato delle funzioni di portalettere presso la 4.a Compagnia del 1.o Alpini, trafugato nello scorso mese di settembre una assicurata contenente denaro diretto al soldato Carnicelli Dario, e per avere, sempre durante l'esercizio dell'incarico suddetto, tolto in altra epoca da un'altra assicurata diretta al soldato Ferraris Vittorio, altra somma in essa contenuta. Quest'ultima assicurata era giunta a Tenda dopo che il destinatario aveva lasciata quella località, perchè trasferito altrove. Il soldato Gallo l'aveva perciò ritornata all'ufficio postale di Tenda, che la rimandò a quello di Cuneo per essere fatta proseguire a Mondovì dove trovavasi il Ferraris. L'ufficio postale di Cuneo, nell'aprire il plico speciale pervenutogli da Tenda, constatò che quell'assicurata era stata gravemente manomessa. E si meravigliò che tale manomissione evidentissima non fosse stata anteriormente rilevata, prima della rispedizione da Tenda.

Anche qui un'inchiesta condotta da un funzionario delle poste, pur rilevando numerose irregolarità insorte nel trattamento fatto a detta assicurata dall'ufficio postale di Tenda, credette di scagionare dal fatto della manomissione gli addetti all'ufficio stesso, e la colpa dell'accaduto fu fatta risalire al soldato portalettere Gallo Bartolomeo che, sospettato anche per il fatto di precedente smarrimento di altra assicurata, fu sottoposto a processo e rinviato al giudizio del Tribunale Militare. Ma anche qui l'imputato potè fornire prove ben chiare e decisive della propria innocenza, le quali, illustrate dal difensore avv. Baravalle, determinarono il Tribunale alla pronuncia di un'altra sentenza di completa assoluzione. Il Gallo è stato infatti assolto dalle imputazioni a lui fatte per non aver commesso i reati addebitatigli. Tanto il Lugoboni quanto il Gallo, che si trovavano in stato di detenzione, furono rimessi in libertà.

Dolci... e amarezze

(Tribunale Penale di Torino)

E' stata discussa ieri, alla VIII Sezione del nostro tribunale la causa per il dissesto Amerio. Ecco come andò la faccenda. Amerio Angelo e Colomba Casotti, che convivevano maritalmente, avevano aperto in Torino, unitamente a certo Attilio Rostagno, uno stabilimento di biscotti e dolciumi, posto in via Romani 1, che s'intitolava «Confetteria Milanese». Apparentemente gli affari dovevano prosperare perchè l'Amerio e la Casotti conducevano vita lussuosa, scialando in villeggiature, in pranzi, in gite d'automobile.

Ma, un bel giorno, l'incanto passò e l'Amerio e la Casotti si trovarono di fronte ad una dichiarazione di fallimento, nel quale fu naturalmente implicato anche il Rostagno. Avviata la duplice procedura, fallimentare e penale, l'Amerio e la Casotti furono rinviati a giudizio per rispondere di bancarotta fraudolenta; mentre il Rostagno fu imputato solo di bancarotta semplice.

L'Amerio in particolare, venne incolpato anche di appropriazione indebita, per avere convertito in proprio profitto L. 10.000 di cambiali che gli erano state rimesse da tale Rosina Brocchi, con l'incarico di scontarle e di rimettergliene il netto ricavo.

La causa anche in contumacia degli imputati, fu movimentatissima, specie per le deposizioni delle numerose parti lese, noti uomini di affari che erano stati abilmente illusi dalla coppia. Il Tribunale condannò l'Amerio ad anni 3, mesi 3 e 200 lire di multa; la Casotti ad anni tre. Assolse il Rostagno per amnistia. Dichiarò condonata l'intera pena alla Casotti e due anni e tutta la multa all'Amerio e condannò infine l'Amerio al risarcimento dei danni verso la signora Rosina Brocchi. Pres.: cav. Serpi; P. M.: Bellomo; P. C.: avv. Ferruccio Ton; Difesa: avv. Comi.

Il calzolaio che uccise l'amante rinviato alle Assise

I lettori ricordano il dramma di cui fu protagonista il 23 gennaio scorso il calzolaio ventenne Cesare Lenci. Poco più di un anno prima egli si era invaghito di una ragazza diciassettenne, Angela Pagliani, operaia alle Officine Villar Perosa, che aveva conosciuto in un cinematografo. In breve però tra i due amanti sorsero dei contrasti, attribuiti dal Lenci alla infedeltà della ragazza e dal padre di costei ai tentativi della fanciulla di troncare una relazione che egli non approvava. La relazione tra i due, dopo una breve interruzione, fu ripresa: verso le ore 16 del 23 gennaio il Lenci si recò all'uscita dello stabilimento Villar Perosa ad attendere la Pagliani: quando questa uscì il giovane la avvicinò e insieme i due amanti si avviarono verso un caffè, dove si fermarono, senza scambiarsi parola, circa cinque minuti. Uscirono insieme sempre silenziosi: dopo pochi istanti la ragazza si ripresentò sulla soglia tutta intrisa di sangue. Due passanti la portarono all'ospedale Regina Margherita dove, dopo pochi minuti, spirò senza pronunciare parola. Il Lenci, che l'aveva colpita con un affilatissimo trincetto da calzolaio, si diede alla fuga e veniva arrestato il giorno dopo ad Alessandria, presso una sua congiunta.

Chiusa l'istruttoria, la Sezione d'Accusa presso la Corte d'Appello ha rinviato il Lenci dinanzi ai giurati per rispondere dei reati di omicidio premeditato e di abusivo porto di arma.

Giovane truffatore torinese condannato a Novara

Novara, 30, notte.

E' stato oggi giudicato dal nostro Tribunale il commerciante Arrigo Roma, di anni 27, da Torino, già condannato ripetutamente per furti e per truffa.

Tempo addietro il Roma si offriva al laboratorio di fotografia di Luigi Valsesia di Borgomanero, per la ricerca di ordinazioni di ingrandimenti fotografici. Appena assunto, egli si faceva consegnare un anticipo di denaro per le spese, inviando poi al suo principale un elenco di clienti che esistevano solo nella sua vivace fantasia. Di più egli si faceva consegnare, come campione, un arazzo che più non restituiva, ed infine si rendeva irreperibile.

Dopo lunghe ricerche il Roma venne arrestato e processato per truffa ed appropriazione indebita. Il presidente, cav. uff. Di Martino, lo ha condannato a mesi 19 e giorni 7 di reclusione.

Borsaiolo che si finge muto per sottrarsi all'interrogatorio della P. S.

Novara, 30, notte.

Un borsaiuolo milanese, certo Giovanni Ghisleri di Tommaso, di anni 19, venuto a Novara in cerca di... affari, riusciva a borseggiare la signora Giuseppina Bonardi, che si trovava in una macelleria di via Omar. Ma vedendo che la signora si era accorta del brutto tiro, il Ghisleri si accompagnava con lei, promettendole di aiutarla a rintracciare il borsaiuolo. Appena giunto sulla strada, però, il furfante fuggì.

Tratto in arresto dalla Questura e trasferito in carcere, il Ghisleri pensò di fingersi muto per non dover confessare la sua colpa. Tuttavia, fu presto smascherato e denunziato. E' stato ora processato da questo Tribunale, che lo ha condannato ad anni 1, mesi 3 e giorni 4 di reclusione.

La condanna d'un medico

Cuneo, 30, notte.

Il Tribunale ha condannato ad anni 4 e mesi 8 ed alla sospensione dall'esercizio della professione per uguale periodo di tempo, il medico di Pamparato, dott. Giampetruzzi, di Lecce. Costui era imputato di procurato aborto, seguito da morte, in danno della vedova di guerra Maia Pesce di anni 42. Prima di morire la disgraziata, che lascia dei bimbi, aveva fatto gravi dichiarazioni a carico del Giampetruzzi.

La condanna di un bruto

(Servizio speciale della «Stampa»)

Vienna, 30, notte.

Alla Corte d'Assise di Eger, in Boemia, è terminato oggi un processo contro un contadino di 50 anni, accusato di stupro di minorenne. La vittima all'epoca del delitto aveva 12 anni e mezzo, e in questi giorni ha messo alla luce un bambino sano e robusto. Il contadino è stato condannato a 15 mesi di carcere.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

A due mesi di reclusione è stato condannato il manovale Ferdinando Piccinini per aver tentato di impossessarsi di due tiranti di rame nelle Officine metallurgiche di Tortona presso le quali era occupato.

E' precipitata nella tromba delle scale della sua abitazione la bambina Oddone Rina di anni 8. Ha riportato gravi fratture, per cui fu giudicata guaribile in due mesi.

Per insufficienza di prove è stato assolto il meccanico Martinelli Attilio imputato di essersi appropriato di una locomobile Breda.

A quattro mesi è stato condannato il contadino Costantino Spinoglio trovato in possesso di armi senza permesso.

Una sessione di esami per la condotta di caldaie a vapore avrà inizio il 14 giugno. Le norme precise del concorso sono contenute in un decreto prefettizio ora pubblicato.

DA BIELLA

Imputati di lesioni gravi per il noto fatto di Torazzo, avvenuto il 29 maggio 1925, sono stati condannati dal nostro Tribunale certi Giovanni Battista Brarda fu Francesco, di anni 31, a 14 mesi di reclusione; Alfredo Ferri di Valentino, di anni 33, a mesi 4 di detenzione; Mario Saura di anni 22, da Torino, a mesi 8 di reclusione. Tutti gli imputati erano contumaci.

Il nuovo calmiere sul pane è stato stabilito dal Commissario straordinario del Comune. Per le forme grosse il prezzo è di L. 2,60, per le forme piccole L. 2,80.

DA BORGOSESIA

La fiera-esposizione equina e bovina (razza bruna da montagna) avrà luogo dal 15 al 16 maggio. I due concorsi per il bestiame saranno dotati di numerosi premi.

DA CASALE

Per misure di P. S. i carabinieri di Fubine Monferrato hanno tratto in arresto i minorenni cugini Armando e Marcello Vandano, da Genova.

Imputato di lesioni commesse a S. Giorgio Monferrato asportando al compagno di lavoro Carlo Stanciaga il lobo dell'orecchio sinistro, l'operaio Pietro Borin, di Sarengo (Vicenza) è stato condannato in contumacia da questo Tribunale, colla diminuente della provocazione lieve, ad otto mesi di reclusione, danni e spese.

La contadina Antonia Ferraresi di Sannazzaro è stata giudicata oggi da questo Tribunale per concorso in pratiche mediche illecite e condannata a 1 mesi di detenzione, con le attenuanti generiche.

Per avere venduto latte scremato è stato giudicato in appello dal Tribunale penale il lattivendolo Pietro Vasino, che il Pretore di Casale aveva condannato condizionalmente alla pena di mesi due di reclusione, lire 560 di multa e 50 di ammenda. Il Tribunale assolvendolo dalla contravvenzione alla legge sanitaria, ha confermato la condanna del Pretore.

DA MONDOVI'

Scontratosi in bicicletta con un operaio, certo Boetti, il sig. Giovanni Rosso di Savona della ditta Rosso e Pessano che attualmente sta costruendo la nuova stazione di Mondovì sulla Fossano-Mondovì-Ceva ha riportato la frattura del cranio con commozione cerebrale e la frattura della clavicola sinistra. Le condizioni del Rosso dapprima allarmanti, sono andate migliorando.

DA NOVARA

Imputato di bancarotta, è stato arrestato per mandato di cattura del giudice istruttore di Novara il rag. Stefano Costa.

Investito da un'automobile e ferito gravemente è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore certo Giuseppe Calligari di anni 45.

DA TORTONA

E' stato trovato cadavere nella sua abitazione il cav. Enrico Carlo Belloni, già console della Repubblica Argentina a Como, Chiavari ed in altre città. Il cav. Belloni, persona facoltosa, che ora viveva solo, è morto improvvisamente — secondo il giudizio dei medici — per sincope cardiaca.

DA MILANO

In preda alla miseria più nera, Elisa Cardinali di 24 anni, ha inghiottito alcune pastiglie di sublimato corrosivo. Condizioni gravi.

DA TRENTO

Sfracellato dal treno è rimasto presso San Giacomo il contadino ventiquattrenne Tomaso Gruber.

Colpito da improvvisa pazzia il contadino Luigi Grassi di Cavrasto, saliva di notte sul tetto della propria abitazione spiccando un salto nel vuoto e sfracellandosi nella strada sottostante.

Un casolare rustico è crollato nelle vicinanze di Moena in seguito alle raffiche impetuose del vento. Numerose mucche rimasero schiacciate. Nessuna disgrazia alle persone.

Paolo Valera agli estremi

Milano, 30, notte.

Le condizioni di Paolo Valera, colpito, come è noto, l'altro giorno da malore sulla pubblica via e trasportato all'ospedale, si sono improvvisamente aggravate, tanto che ora egli si trova agli estremi. Il noto scrittore è sempre assistito dalla moglie e dai parenti.

Stamane alle ore 6,30, dopo breve, penosa malattia, confortato dai carismi della Religione, rendeva l'anima a Dio

Miletti Giuseppe
fu ANDREA
SALUMIERE - di anni 73

Annunziano la dolorosa perdita i figli **Andrea** e **Giuseppe**, il fratello **Pietro**, la sorella **Maria** e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo domani 1.o Maggio alle ore 16.

Per espressa volontà del Defunto non si accettano fiori.

Si ringraziano fin d'ora le gentili persone che prenderanno parte ai funerali.

Carmagnola, 30 Aprile 1926. (16944

Il 3 Maggio nella Chiesa di S. Barbara avrà luogo la Messa di Trigesima in suffragio dell'anima eletta del

Cav. Alessio Cesa

La Famiglia dell'Estinto ringrazia fin d'ora le persone che vorranno partecipare alla mesta funzione. (16951

La Ditta **Casalegno & Ramella** ha il dolore di partecipare il decesso del Sig.

Antonio Ramella Levis

padre del Consocio Sig. **Ramella Vitaliano.** (16972

Venerdì 30 Aprile, alle ore una, dopo lunghe sofferenze rendeva l'anima a Dio

Widmayer Alessandrina
vedova GAMELLI
INSEGNANTE ELEMENTARE
d'anni 59

Addoloratissimi i figli: Ing. **Augusto, Angiola** in **Barberis, Luigina, Ida Emma** e **Sandro** ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo in Saluzzo, Sabato 1.o Maggio, ad ore 17.

Saluzzo, 30 Aprile 1926. (000

La Vedova e Famiglia del compianto

Cav. Uff. Luigi Casalegno

commosse dell'imponente dimostrazione d'affetto tributata al caro Estinto, esprimono a tutti la propria riconoscenza ed in special modo alle Maestranze degli Stabilimenti di Ciriè e Venaria Reale, il Consigliere provinciale, i Consiglieri comunali, compagni di leva, le Autorità civili e militari, le Associazioni, le Scuole, le Opere Pie, la Lega Industriale, il Circolo Sociale e gli esercenti che a dimostrazione di maggior affetto chiusero negozio in segno di lutto. Agli amici numerosissimi e a tutti coloro che col loro intervento, coll'invio di fiori e cogli scritti vollero tributare l'ultimo omaggio all'amato scomparso.

Genta - Telef. 40-618 - Primo Stab. Pompe Funebri

Quasi chiamato dall'anima diletta della propria Madre — a soli 19 giorni da tanta perdita — oggi 29 corr. nella sua Villa Malpenga in Vigliano Biellese, ove aveva cercato conforto e ristoro alla sua scossa salute — si spegneva improvvisamente il

Cav. Uff. Riccardo Biglia
Cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro
d'anni 51

Gli zii: **Dorinda Biglia Ved. Lanza** e famiglia;
Cav. **Celestino Biglia** colla consorte **Irma Vanni** e Famiglia;
Giulia Pozzo Ved. Piatti e famiglia;

I Cugini: **Albertazzi, Corte, Maciotta, Magnani, Vanni** ed i parenti tutti profondamente colpiti ed accorati ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo il giorno 2 p. v. Maggio alle ore 10 in S. Giovanni d'Andorno, ove la cara salma sarà trasportata, per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Vigliano Biellese, Villa Malpenga, 29 Aprile 1926. (16946

LANZA ACHILLE

da circa quaranta anni **Amministratore** di Casa Biglia — col **Personale dipendente** — angosciosamente colpito nel suo affetto di cugino e di depositario della Sua fiducia — rimpiange ed annuncia la perdita del suo amatissimo parente e principale

Cav. Uff. Riccardo Biglia

oggi avvenuta nella propria Villa Malpenga in Vigliano Biellese e manda al Caro Estinto il suo più affettuoso saluto.

Torino, 29 Aprile 1926. (16947

La Soc. An. **Acquedotto di Palermo**, annunzia con vivissimo rimpianto la perdita oggi avvenuta in Vigliano Biellese del

Cav. Uff. Riccardo Biglia

che fu tanti anni presidente benemerito del Suo Consiglio d'Amministrazione.

Roma, 30 Aprile 1926. 16948

La Soc. An. **Ferrovia Mandela-Subiaco** con grande dolore e vivo rimpianto annuncia la perdita, oggi avvenuta in Vigliano Biellese, del

Cav. Uff. Riccardo Biglia

Benemerito Presidente del suo Consiglio d'Amministrazione.

Torino, 29 Aprile 1926. (16949

Oggi alle ore 13,30 dopo brevissima malattia munita di tutti i conforti della nostra Santa Religione, rendeva la sua bell'anima a Dio la Signora

Elena Marsengo Pogliani

Angosciati dal dolore danno il triste annuncio:
la figlia: **Onorina Ved. Stallo;**
i figli: **Giuseppe**, colonnello **Maurizio** e **Luigi;**
i nipoti: Ing. **G. F. Stallo**, Contessa **Maria Teresa de La Forest**, Conte **Gilberto de La Forest**, Tenente di Artiglieria.

L'accompagnamento funebre avrà luogo Domenica 2 Maggio alle ore 10 partendo da Via Goito, 4. Si prega di non inviare fiori, per espressa volontà della Defunta.

Torino, 30 Aprile 1926.

Castellano - Telef. 41-282 - Primo Stabilimento Ital.

La Società Anonima **Francesco Cinzano & C.ia** ha il dolore di partecipare la morte della Signora

Elena Pogliani ved. Marsengo

Madre del suo Consigliere d'Amministrazione Avv. **Giuseppe Marsengo.**

Torino, 30 Aprile 1926. (3355

Ieri, alle ore 22 quasi improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari, dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia il Veterano

Demaria Giovanni
d'anni 88

Affranti da un dolore che non ha conforto ne danno la triste partecipazione il figlio **Battista** e consorte **Pierina Martinazzi**, la figlia **Caterina** col marito **Roano Pietro** e famiglia, **Lucia** col marito **Zan Giuseppe** e famiglia, **Maria** col marito **Grossio Battista** e figlio, **Virginia**, il genero **Bronzo Pietro** e figlio e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Parella sabato 1.o maggio alle ore 10.

Parella, 30 Aprile 1926.

Genta - Telef. 40-618 - Primo Stab. Pompe Funebri

Per breve malattia, cristianamente, in età di anni 78, rendeva la sua anima a Dio

Giuseppe Merlano
Pensionato FF. SS.

Affranti dal dolore ne danno il triste annunzio, la moglie **Antonietti Emilia**, le figlie **Evelina, Celeste** col marito **Carlo Oirio; Laura**, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 1.o Maggio alle ore 16,30, partendo da via Po, 57.

Castellano - Telef. 41-282 - Primo Stabilimento Ital.